

## Marini: “Agroalimentare traino del made in Italy”

“L’agroalimentare italiano in pochi anni da una economia di sussistenza ha saputo conquistare primati mondiali e diventare simbolo e traino del Made in Italy facendo leva sulla diversità e sul forte legame con il territorio. Un esempio per l’intero sistema economico del Paese il cui rilancio dipenderà dalla capacità di essere diversi e migliori e non omologati a quei sistemi produttivi che operano con strutture di costi per noi irraggiungibili”.

Lo ha detto il presidente di Coldiretti, Sergio Marini, in occasione dei festeggiamenti per l’Unità d’Italia, intervenendo a una convention promossa a Reggio Emilia, patria del tricolore. “Dall’Unità di Italia ad oggi – ha sottolineato - l’agroalimentare italiano, che significava arretratezza e fame, è diventato in tutto il mondo il simbolo di uno stile di vita di successo fondato su qualità e benessere”.

Lo dimostra anche un sondaggio effettuato da Coldiretti e Swg, secondo il quale la cucina e i piatti della tradizione italiana sono l’aspetto più rappresentativo dell’identità nazionale per quasi la metà degli italiani (il 46 per cento) che li ritengono più significativi della cultura (37 per cento), della moda (9 per cento), del calcio (5 per cento) e della scienza e tecnologia (3 per cento).

Per valorizzare il lavoro portato avanti dalle imprese agricole, secondo il presidente della Coldiretti, intervenuto a una convention a Fermo, nelle Marche, occorre però “un nuovo protagonismo dell’agricoltura, non solo di carattere economico ma anche sociale” capace di recuperare, attraverso il progetto per una Filiera agricola tutta italiana, i “furti di valore, di identità, di strategicità, di strutture organizzative costruite dalle nostre aziende” che sono stati subiti in questi anni.

Quanto sta accadendo in Giappone, dove la questione cibo è diventata di drammatica urgenza, o in Nordafrica, dove proprio il cibo è stata una delle cause scatenanti le rivoluzioni, rappresentano dimostrazioni evidenti della centralità dell’agricoltura.